



News-Ticker: politica commerciale di Trump 2.0 - conseguenze per la Svizzera

L'essenziale in breve:

- Nel 2025, la minaccia di nuovi dazi doganali statunitensi aumenta la pressione sull'economia globale.
- Una recrudescenza del conflitto commerciale internazionale avrebbe un impatto negativo sulle esportazioni, sulle imprese e sugli investimenti svizzeri.
- Con questa rubrica vi terremo aggiornati sui più recenti sviluppi del conflitto commerciale e sulle sue conseguenze economiche per la Svizzera.

AGGIORNAMENTO DEL 29 AGOSTO 2025: CORTE D'APPELLO STATUNITENSE DICHIARA ILLEGALE UNA PARTE DEI DAZI DOGANALI STATUNITENSI

Una corte d'appello statunitense **ha deciso** con 7 voti contro 4 che il Presidente Trump ha oltrepassato i suoi poteri imponendo dazi sulla base dell'International Emergency Economic Powers Act (IEEPA) del 1977 e che tali dazi sono quindi illegali. Ciò riguarda in particolare i dazi nei confronti di specifici partner commerciali, che per la Svizzera ammontano al 39%. Non sono invece interessati i dazi specifici per settore, ad esempio su acciaio, alluminio o automobili, poiché questi si basano su un'altra base giuridica. La decisione della corte entrerà in

vigore solo dopo il 14 ottobre, in modo che il governo statunitense possa presentare ricorso alla Corte Suprema. Il ministro della Giustizia Pam Bondi ha già annunciato di voler procedere in questa direzione. Per il momento, quindi, i dazi nei confronti di specifici partner commerciali rimangono in vigore.

Rimanete sempre informati sui nuovi dazi statunitensi: iscrivetevi subito alla nostra newsletter!

AGGIORNAMENTO DEL 26 AGOSTO 2025: IL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI DONALD TRUMP ANNUNCIA MISURE CONTRO IMPOSTE DIGITALI «DISCRIMINATORIE» IN DIVERSI PAESI

Il Presidente degli Stati Uniti Donald Trump **ha annunciato** l'introduzione di dazi aggiuntivi e controlli sulle esportazioni nei confronti dei paesi che non aboliranno imposte, norme o leggi «discriminatorie» nei confronti delle imprese tecnologiche statunitensi. Oltre al Regno Unito, diversi Stati membri dell'UE (tra cui Francia, Italia e Spagna) applicano tali imposte digitali. Il Canada, invece, ha abolito la sua imposta digitale a giugno su pressione degli Stati Uniti.

AGGIORNAMENTO DEL 18 AGOSTO 2025: L'AMMINISTRAZIONE USA ESTENDE L'AMBITO DI APPLICAZIONE DEI DAZI DEL 50% SU ACCIAIO E ALLUMINIO

Il Bureau of Industry and Security (BIS) del Dipartimento del Commercio degli Stati Uniti ha pubblicato una **nota ufficiale** con cui entra in vigore un **vasto ampliamento** dei dazi supplementari del 50% già in vigore acciaio e alluminio.

Complessivamente, 407 codici, considerati derivati dell'acciaio o dell'alluminio, sono stati aggiunti alla tariffa doganale armonizzata degli Stati Uniti (HTSUS).

Queste nuove misure riguardano anche numerosi prodotti di altri settori industriali, tra cui l'industria alimentare, degli imballaggi, automobilistica e delle costruzioni. Informazioni dettagliate sono disponibili alla **seguente pagina** di Switzerland Global Enterprise (S-GE).

AGGIORNAMENTO DEL 12 AGOSTO 2025: SECONDO IL PRESIDENTE TRUMP, LE IMPORTAZIONI DI ORO NON SARANNO SOGGETTE A DAZI

Il Presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha annunciato su [Truth Social](#) che le importazioni di oro negli Stati Uniti non saranno soggette a dazi. Ciò dopo che il 31 luglio le autorità doganali statunitensi avevano comunicato in una «[ruling letter](#)» che i lingotti da 1 chilo e da 100 once avrebbero dovuto essere importati con un codice tariffario soggetto a una tariffa del 39%. Tuttavia, la pubblicazione di un corrispondente ordine esecutivo è ancora in sospeso.

AGGIORNAMENTO DELL'11 AGOSTO 2025: IL PRESIDENTE STATUNITENSE DONALD TRUMP PROROGA DI ALTRI 90 GIORNI LA SCADENZA DEI DAZI CON LA CINA

Poco prima della scadenza del termine del 12 agosto, Donald Trump ha prorogato con un [decreto esecutivo](#) i negoziati commerciali in corso con la Cina di altri 90 giorni, fino al 9 novembre. Senza questa proroga, i dazi statunitensi sui prodotti cinesi sarebbero tornati [al livello di aprile del 145%](#). Attualmente, i dazi statunitensi sulle importazioni cinesi sono pari al 30%, mentre la Cina applica dazi del 10% sui prodotti statunitensi.

AGGIORNAMENTO DEL 7 AGOSTO 2025: ENTRANO IN VIGORE I DAZI DEL 39% NEI CONFRONTI DELLA SVIZZERA

La Svizzera non è riuscita a trovare un accordo con gli Stati Uniti entro il termine previsto per risolvere la controversia doganale. La tariffa doganale del 39% è quindi entrata in vigore stamani. Essa rappresenta un onere gravoso per l'economia svizzera. Il Consiglio federale è tenuto a proseguire con la massima priorità i negoziati con gli Stati Uniti. È urgente raggiungere al più presto un accordo sulla riduzione dei dazi doganali. A tal fine è fondamentale che il governo e l'economia presentino un fronte compatto. Al contempo, occorre adottare con urgenza un pacchetto di misure volte a rafforzare la piazza economica.

Maggiori informazioni sono disponibili nel nostro [comunicato stampa](#).

Oltre alla Svizzera, gli Stati Uniti hanno introdotto nuovi dazi doganali per circa altri 70 paesi. Il livello dei dazi varia dal 10% (ad esempio per il Regno Unito) al 50% (per il Brasile e l'India). La tariffa doganale statunitense nei confronti dell'UE è pari al 15%.

AGGIORNAMENTO DEL 6 AGOSTO 2025: IL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI ANNUNCIA DAZI AGGIUNTIVI DEL 25% SULLE IMPORTAZIONI DALL'INDIA

Il Presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha annunciato, tramite un [decreto esecutivo](#), dazi aggiuntivi del 25% sulle importazioni di merci dall'India. La ragione citata consiste nelle [continue importazioni indiane di petrolio russo](#). Con questa misura, la tariffa doganale totale degli Stati Uniti sui prodotti indiani raddoppia al 50%: a partire dal 7 agosto si applicherà inizialmente il 25%, mentre dal 27 agosto

entrerà in vigore la tariffa completa del 50%.

AGGIORNAMENTO DEL 1° AGOSTO 2025: GLI USA ANNUNCIANO UN AUMENTO DEL 39% DEI DAZI DOGANALI NEI CONFRONTI DELLA SVIZZERA A PARTIRE DAL 7 AGOSTO

Il Presidente degli Stati Uniti Donald Trump **ha annunciato** l'introduzione di una tariffa del 39% nei confronti della Svizzera a partire dal 7 agosto. Che la Svizzera debba subire uno dei dazi più elevati al mondo non è né giustificato né comprensibile. Soprattutto se confrontati con quelli applicati nei confronti dell'UE (15%) e del Regno Unito (10%), i dazi annunciati sono notevolmente più elevati. I dazi rappresentano un onere molto gravoso per le imprese esportatrici svizzere. Il Consiglio federale è ora chiamato ad adoperarsi per ridurre rapidamente i dazi e a trovare una soluzione vantaggiosa alla controversia doganale con gli Stati Uniti. Relazioni affidabili con il più importante mercato di esportazione, gli Stati Uniti, sono di fondamentale importanza per l'economia svizzera.

Il comunicato stampa di *economiesuisse* al riguardo è disponibile [qui](#).

AGGIORNAMENTO DEL 30 LUGLIO 2025: GLI USA CONCLUDONO ULTERIORI ACCORDI DOGANALI POCO PRIMA DELLA SCADENZA DEL 1° AGOSTO

A poche ore dalla scadenza del termine del 1° agosto, il Presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha annunciato una serie di nuovi dazi doganali: a partire dal 1° agosto, le importazioni dall'**India** saranno soggette a una tariffa del 25%. Per le importazioni dal **Brasile**, a partire dal 6 agosto sarà applicato un aumento del 40%, portando i dazi complessivi al 50%. Tuttavia, numerosi prodotti saranno esclusi da questa misura. Con la **Corea del Sud** è stata concordata una tariffa del 15%, rispetto al 25% minacciato inizialmente. Anche le importazioni di automobili coreane saranno interessate da questa misura. Inoltre, la Corea del Sud metterà a disposizione degli Stati Uniti fondi per investimenti pari a 350 miliardi di dollari. Secondo le dichiarazioni delle autorità statunitensi, ulteriori accordi sarebbero stati conclusi con la **Thailandia**, la **Cambogia** e il **Pakistan**. Infine, il presidente degli Stati Uniti **ha deciso di abolire**, a partire dal 29 agosto, l'esenzione dai dazi doganali per le importazioni statunitensi di valore inferiore a 800 dollari (soglia di minimis). Per ogni articolo saranno quindi applicati dazi doganali compresi tra 80 e 200 dollari, a seconda dell'aliquota doganale del paese di origine.

AGGIORNAMENTO DEL 27 LUGLIO 2025: USA E UE RAGGIUNGONO UN ACCORDO DI PRINCIPIO

Gli Stati Uniti e l'UE **hanno raggiunto** un accordo di principio in Scozia sulla disputa commerciale. L'accordo prevede una tariffa del 15% sulla maggior parte delle esportazioni dell'UE, tra cui **le automobili, i prodotti farmaceutici e i semiconduttori**. I dazi statunitensi sull'acciaio e l'alluminio rimangono invece al 50%. Inoltre, l'UE ha garantito di acquistare energia dagli Stati Uniti per un valore di 750 miliardi di dollari e di investire altri 600 miliardi. Inizialmente, il Presidente

degli Stati Uniti Trump aveva minacciato di applicare una tariffa del 30% a partire dal 1° agosto se non fosse stato raggiunto un accordo.

AGGIORNAMENTO DEL 23 LUGLIO 2025: GLI USA E IL GIAPPONE CONCLUDONO UN ACCORDO COMMERCIALE

Gli Stati Uniti e il Giappone **hanno concluso** un accordo commerciale. Donald Trump ha annunciato sulla sua piattaforma **Truth Social** che è stato raggiunto un accordo su dazi «reciproci» pari al 15%. Le esportazioni statunitensi verso il Giappone, tra cui automobili, camion, riso e alcuni prodotti agricoli, dovrebbero ottenere in futuro un migliore accesso al mercato. In cambio, il Giappone intende investire fino a 550 miliardi di dollari negli Stati Uniti in un periodo non specificato, tra l'altro in settori strategici come i semiconduttori, l'acciaio, la cantieristica navale, l'aviazione, l'energia e l'intelligenza artificiale. È inoltre previsto un progetto comune per il GNL in Alaska. Secondo il primo ministro giapponese Shigeru Ishiba, anche i dazi sulle automobili e sui componenti automobilistici giapponesi saranno ridotti in modo permanente al 15%, senza restrizioni quantitative.

Oltre al Giappone, il Presidente Trump ha già concluso accordi simili con il Regno Unito, il Vietnam e l'Indonesia. Con la Cina esiste ancora solo un accordo provvisorio per la riduzione dei dazi punitivi reciproci.

AGGIORNAMENTO DEL 16 LUGLIO 2025: GLI STATI UNITI CONCLUDONO UN ACCORDO COMMERCIALE CON L'INDONESIA

Gli Stati Uniti **hanno concluso** un accordo commerciale con l'Indonesia. Le esportazioni indonesiane verso gli Stati Uniti saranno soggette a un dazio del 19%, invece del 32% precedentemente minacciato. Le esportazioni statunitensi verso l'Indonesia rimangono esenti da dazi. Non è ancora chiaro quando entreranno in vigore i dazi ridotti. In cambio, l'Indonesia intende acquistare energia statunitense per un valore di 15 miliardi di dollari e prodotti agricoli per un valore di 4,5 miliardi. Inoltre, saranno ordinati 50 aerei Boeing.

AGGIORNAMENTO DEL 12 LUGLIO 2025: GLI USA ANNUNCIANO DAZI DEL 30% NEI CONFRONTI DELL'UE E DEL MESSICO A PARTIRE DAL 1° AGOSTO

Il Presidente degli Stati Uniti Donald Trump **ha annunciato** dazi del 30% nei confronti dell'UE a partire dal 1° agosto. La Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha ribadito che l'UE è ancora interessata a trovare una soluzione negoziale. L'UE rinvierà quindi ad inizio agosto le contromisure inizialmente previste il 15 luglio su prodotti statunitensi quali la carne di pollo, le motociclette e i prodotti tessili per un valore di 21 miliardi di euro. L'annuncio di Donald Trump sui dazi doganali è stato preceduto da settimane di negoziati con l'UE.

Oltre all'UE, il Presidente Trump ha annunciato lo stesso giorno anche un dazio del 30% sulle importazioni dal Messico a partire dal 1° agosto.

AGGIORNAMENTO DELL'11 LUGLIO 2025: GLI USA ANNUNCIANO DAZI DEL 35% SULLE IMPORTAZIONI DAL CANADA

Il Presidente degli Stati Uniti Trump ha annunciato nuovi dazi del 35% sulle importazioni dal Canada, il secondo partner commerciale più importante degli Stati Uniti dopo il Messico. Al momento **non è ancora chiaro** se i nuovi dazi si applicheranno anche alle importazioni che rientrano nell'Accordo nordamericano per libero scambio (USMCA).

AGGIORNAMENTO DEL 9 LUGLIO 2025: GLI USA IMPONGONO DAZI AD ULTERIORI PAESI A PARTIRE DAL 1° AGOSTO

A partire dal 1° agosto, il governo statunitense introdurrà nuovi dazi all'importazione nei confronti di una serie di ulteriori paesi. I **prodotti brasiliani** saranno soggetti a un dazio punitivo del 50%. Inoltre, Washington applicherà tariffe del 30% sulle importazioni provenienti dall'Algeria, dall'Iraq, dallo Sri Lanka e dalla Libia. Le merci provenienti dal Brunei, dalla Repubblica di Moldavia e dalle Filippine saranno soggette a tariffe del 25%.

AGGIORNAMENTO DELL'8 LUGLIO 2025: IL PRESIDENTE TRUMP MINACCIA DAZI FINO AL 200% SULLE IMPORTAZIONI DI PRODOTTI FARMACEUTICI E DEL 50% SUL RAME

Il Presidente Trump **ha annunciato** che concederà alle imprese farmaceutiche un periodo di grazia da un anno a un anno e mezzo per trasferire la loro produzione negli Stati Uniti. Successivamente, i loro prodotti sarebbero essere soggetti a tariffe fino al 200%. Inoltre, gli Stati Uniti intendono applicare una tariffa del 50% **sul rame** a partire dal 1° agosto.

AGGIORNAMENTO DELL'8 LUGLIO 2025: IL PRESIDENTE TRUMP PROROGA IL TERMINE PER I DAZI RECIPROCI DAL 9 LUGLIO AL 1° AGOSTO E ADEGUA LE TARIFFE PER ALCUNI PAESI

Il Presidente degli Stati Uniti Donald Trump **ha prorogato** dal 9 luglio al 1° agosto il termine per l'introduzione dei dazi reciproci. Entro tale data dovrebbero essere conclusi ulteriori accordi commerciali. Le tariffe annunciate inizialmente il 2 aprile **sono state leggermente modificate** a seconda della controparte: alcune sono state aumentate, altre ridotte. Quattordici paesi in totale, tra cui molti della regione asiatica, hanno ricevuto una lettera del Presidente degli Stati Uniti con la minaccia di dazi doganali a partire dal 1° agosto. La tariffa per il Vietnam è stata

notevolmente ridotta: invece del 46%, il paese ha concordato il 2 luglio, nell'ambito di un accordo bilaterale con gli Stati Uniti, un dazio del 20%. Al momento non è ancora chiaro se anche l'UE e la Svizzera riceveranno una lettera dal Presidente Trump. Secondo le dichiarazioni della Casa Bianca, i nuovi dazi reciproci annunciati **entreranno in vigore separatamente dai dazi settoriali** (ad esempio il 25% sulle importazioni di automobili e componenti per l'industria automobilistica).

AGGIORNAMENTO DEL 12 GIUGNO 2025: STATI UNITI E CINA RAGGIUNGONO UN ACCORDO QUADRO SUL COMMERCIO A LONDRA

Dopo due giorni di intense trattative a Londra, gli Stati Uniti e la Cina hanno **raggiunto un accordo quadro sul commercio**. L'accordo mira essenzialmente a ripristinare l'intesa negoziata il mese scorso a Ginevra, successivamente messa sotto pressione dalle divergenze sulle esportazioni cinesi di terre rare e sui controlli alle esportazioni statunitensi.

I contenuti precisi dell'accordo quadro non sono ancora stati resi noti; manca ancora l'approvazione definitiva dei presidenti Trump e Xi. Su **Truth Social**, il presidente Trump ha annunciato che la Cina fornirà in anticipo tutte le terre rare necessarie. In cambio, gli Stati Uniti forniranno adeguatamente i loro servizi alla Cina, tra cui l'accesso delle università americane agli studenti cinesi. Secondo il governo statunitense, i dazi reciproci rimarranno comunque ai livelli concordati a Ginevra.

AGGIORNAMENTO DEL 2 GIUGNO 2025: LE COMMISSIONI DELLA POLITICA ESTERA DEL PARLAMENTO SOSTENGONO IL MANDATO NEGOZIALE DEL CONSIGLIO FEDERALE CON GLI STATI UNITI

Con 17 voti contro 8 (CPE-N) e 11 voti contro 0 e 3 astensioni (CPE-S), le commissioni della politica estera del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati si sono pronunciate a favore del progetto del Consiglio federale per un mandato negoziale sulle questioni commerciali ed economiche con gli Stati Uniti. Prima di approvarlo, il Consiglio federale consulterà i Cantoni. Secondo **economiesuisse**, questo passo dovrebbe essere compiuto rapidamente. La persistente incertezza legata alla controversia tariffaria grava sulle imprese svizzere. Una soluzione rapida e relazioni stabili e affidabili con il principale mercato di esportazione della Svizzera, gli Stati Uniti, sono di fondamentale importanza per l'economia.

AGGIORNAMENTO DEL 31 MAGGIO 2025: IL PRESIDENTE TRUMP ANNUNCIA IL RADDOPPIO DEI DAZI SU ACCIAIO E ALLUMINIO AL 50% A PARTIRE DAL 4 GIUGNO

L'**annuncio** del raddoppio al 50% dei dazi su acciaio e alluminio a partire dal 4 giugno è stato dato di fronte ai dipendenti di un'acciaieria in Pennsylvania. La

settimana precedente Trump aveva **approvato un partenariato** del valore di 15 miliardi di dollari tra il gruppo giapponese Nippon Steel e US Steel. La minaccia di aumentare nuovamente i dazi doganali ha suscitato aspre critiche a livello internazionale: **secondo l'UE**, compromette gli sforzi in corso per trovare una soluzione negoziale. Anche altri partner commerciali come il Canada, l'Australia e il Regno Unito hanno immediatamente condannato questa mossa.

AGGIORNAMENTO DEL 26 MAGGIO 2025: GLI STATI UNITI RINVIANO AL 9 LUGLIO L'INTRODUZIONE DEI DAZI DEL 50% SULLE IMPORTAZIONI DALL'UE

Il Presidente Donald Trump ha annunciato il rinvio dell'introduzione delle tariffe del 50% sulle importazioni dall'UE dal 1 giugno al 9 luglio. La decisione è stata presa dopo un colloquio con la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen tenutosi domenica. L'UE è disposta a proseguire i negoziati commerciali in modo costruttivo, ma chiede il ritorno al termine negoziale originariamente concordato di 90 giorni. Se gli Stati Uniti dovessero comunque mantenere dazi punitivi, l'UE si riserva il diritto di adottare contromisure: è previsto un pacchetto di dazi doganali per un valore di 21 miliardi di euro su prodotti statunitensi come mais, grano, motociclette e abbigliamento. È inoltre in esame un elenco ampliato di prodotti statunitensi per un valore di 95 miliardi di euro, tra cui aeromobili Boeing, automobili e whiskey bourbon.

AGGIORNAMENTO DEL 23 MAGGIO 2025: IL PRESIDENTE TRUMP ANNUNCIA DAZI DEL 50% SULLE IMPORTAZIONI DALL'UE A PARTIRE DAL 1° GIUGNO

Attraverso la sua piattaforma Truth Social, il Presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha annunciato che a partire dal 1° giugno 2025 saranno applicate tariffe del 50% sulle importazioni di merci provenienti dall'Unione europea (UE). Sono esclusi i prodotti fabbricati o assemblati negli Stati Uniti. Nel suo comunicato, Trump esprime insoddisfazione per lo stato dei negoziati in corso e accusa l'UE di ostacolare il commercio, di applicare un IVA eccessiva, di manipolare la valuta e di intentare cause infondate contro le imprese statunitensi.

Con un livello del 50%, le nuove tariffe sarebbero nettamente superiori al precedente massimo: il 2 aprile Trump aveva temporaneamente introdotto tariffe del 20% nei confronti dell'UE, per ridurle poco dopo al 10% fino al 9 luglio per consentire i negoziati. Finora il Presidente Trump aveva minacciato l'UE di dazi del 25% su tutti i prodotti se non fosse stato raggiunto un accordo.

AGGIORNAMENTO DEL 12 MAGGIO 2025: GLI STATI UNITI E LA CINA CONCORDANO UNA RIDUZIONE TEMPORANEA DEI DAZI

Dopo i colloqui bilaterali a Ginevra, gli Stati Uniti e la Cina hanno annunciato in una **dichiarazione congiunta** («**joint statement**») la riduzione reciproca dei dazi doganali per un periodo di 90 giorni a partire dal 14 maggio 2025. Gli Stati Uniti

ridurranno le tariffe sulle importazioni cinesi dal 145 al 30%, mentre la Cina abbasserà le tariffe sui prodotti statunitensi dal 125 al 10%. La misura è considerata un **primo passo** verso un accordo duraturo. Entrambe le parti intendono proseguire i negoziati.

AGGIORNAMENTO DEL 9 MAGGIO 2025: LA SVIZZERA ACCELERA I COLLOQUI DOGANALI CON GLI STATI UNITI E ACCOGLIE IL VICE PREMIER CINESE

Dopo l'incontro del 24 aprile a Washington, la presidente della Confederazione Karin Keller-Sutter e il Consigliere federale Guy Parmelin hanno nuovamente incontrato il segretario al Tesoro statunitense Scott Bessent e il rappresentante per il commercio degli Stati Uniti Jamieson Greer, **questa volta a Ginevra**. Le due parti hanno convenuto che la Svizzera sarà uno dei prossimi Paesi con cui gli Stati Uniti intendono concludere un «agreement in principle», analogo a quello raggiunto l'8 maggio con il Regno Unito. La Svizzera intende elaborare una dichiarazione d'intenti («letter of intent») entro le prossime due settimane e presentarla alla parte americana. Successivamente, le segretarie di Stato Helene Budliger Artieda e Daniela Stoffel si recheranno negli Stati Uniti per proseguire i colloqui.

Le economie svizzere accolgono con favore l'accelerazione dei negoziati doganali. La rapida firma di una lettera di intenti con gli Stati Uniti rappresenterebbe un passo importante verso relazioni commerciali affidabili con il nostro principale mercato di esportazione.

Prima dell'incontro con la delegazione statunitense, la presidente della Confederazione Keller-Sutter e il Consigliere federale Parmelin hanno incontrato anche il vice primo ministro cinese He Lifeng. Al centro dei colloqui figuravano, tra l'altro, la Cina e i negoziati in corso per l'ulteriore sviluppo dell'accordo bilaterale di libero scambio.

AGGIORNAMENTO DELL'8 MAGGIO 2025: IL REGNO UNITO È IL PRIMO PAESE A CONCLUDERE UN ACCORDO DOGANALE CON GLI STATI UNITI

Il Regno Unito è il primo Paese a firmare un **accordo commerciale** con gli Stati Uniti dopo l'annuncio dei dazi doganali statunitensi del 2 aprile. Nonostante la sua portata limitata, l'accordo mostra la volontà degli Stati Uniti di arrivare rapidamente a risultati concreti.

Il Regno Unito ha ottenuto una riduzione dei dazi statunitensi sulle auto dal 25 al 10%, con un tetto massimo di 100'000 veicoli all'anno. In cambio, gli agricoltori statunitensi avranno un accesso migliore al mercato britannico (ad esempio per la carne bovina). La tariffa di base del 10% sulla maggior parte delle esportazioni britanniche rimane però in vigore. Molti dettagli dell'accordo sono ancora da definire e in settori come il commercio digitale o i prodotti farmaceutici entrambe le parti prevedono ulteriori negoziati.

AGGIORNAMENTO DEL 29 APRILE 2025: IL PRESIDENTE TRUMP VUOLE MITIGARE GLI EFFETTI DEI DAZI STATUNITENSIS SULLE AUTOMOBILI

Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha firmato un **decreto** volto ad attenuare le conseguenze dei dazi statunitensi sulle automobili. Da un lato, le case automobilistiche statunitensi già colpite dai dazi sui veicoli non saranno soggette a ulteriori oneri derivanti dai dazi su altri beni importati, come l'acciaio e l'alluminio. D'altro canto, saranno allentati alcuni dazi sui componenti automobilistici esteri utilizzati nella produzione statunitense. I dazi aggiuntivi del 25% sulle automobili rimangono in vigore. Tuttavia, i veicoli assemblati negli Stati Uniti potranno beneficiare di **rimborsi parziali**. Dal 3 aprile 2025 al 30 aprile 2026 è prevista una riduzione del 3,75% e dal 1° maggio 2026 al 30 aprile 2027 una del 2,5% sul valore delle auto prodotte negli Stati Uniti.

AGGIORNAMENTO DEL 24 APRILE 2025: PROGRESSI NELLE DISCUSSIONI RELATIVE AI DAZI DOGANALI TRA SVIZZERA E STATI UNITI

La Presidente della Confederazione Karin Keller-Sutter e il ministro dell'economia Guy Parmelin si sono recati a **Washington D.C.** con una delegazione di alto livello dell'amministrazione federale. A margine degli «Spring Meetings» della Banca mondiale e del FMI, si sono svolti diversi colloqui con rappresentanti di alto rango del governo statunitense. Il Consigliere federale Guy Parmelin ha incontrato dapprima il rappresentante per il commercio degli Stati Uniti Jamieson Greer, a cui è seguito uno scambio incentrato sulla formazione professionale con la ministra dell'istruzione Linda McMahon. Il momento culminante è stato l'incontro dei due Consiglieri federali con il segretario al Tesoro statunitense Scott Bessent. Nel corso di un colloquio costruttivo, Bessent ha assicurato che la Svizzera figura tra i 15 partner commerciali con cui gli Stati Uniti intendono raggiungere prioritariamente un accordo sui dazi doganali (i «big 15»). Per l'economia svizzera si tratta di un passo importante verso la risoluzione delle controversie doganali.

Il prossimo passo sarà la firma di un **protocollo d'intesa** («letter of intent») che definirà gli ambiti in cui si dovrà raggiungere un accordo. Questi ambiti non sono ancora stati precisati. Secondo la Presidente della Confederazione Karin Keller-Sutter, non è ancora stata presa nessuna decisione in merito all'applicazione di dazi sui prodotti farmaceutici.

Lo stesso giorno, il ministro degli esteri Ignazio Cassis ha incontrato a **Pechino** il suo omologo cinese Wang Yi. Entrambe le parti **hanno concordato** di accelerare i negoziati avviati in ottobre per lo sviluppo dell'accordo di libero scambio tra la Svizzera e la Cina, con l'obiettivo di concluderli entro la fine dell'anno, in occasione del 75° anniversario delle relazioni bilaterali. Nell'ambito di un dialogo strategico saranno affrontati anche temi delicati come i diritti umani. *economiesuisse* accoglie con favore questi sviluppi. In quanto piccola economia aperta, la Svizzera dipende da relazioni solide con diversi paesi. Queste consentono alle imprese di diversificare i loro mercati di approvvigionamento e di riferimento.

AGGIORNAMENTO DEL 16 APRILE 2025: IL GOVERNO STATUNITENSE AVVIA INDAGINI DI POLITICA COMMERCIALE SU PRODOTTI FARMACEUTICI, SEMICONDUTTORI PER L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE E TERRE RARE

Il governo degli Stati Uniti ha avviato due nuove indagini sulla sicurezza nazionale ai sensi della Sezione 232 del Trade Expansion Act. Queste riguardano i **prodotti farmaceutici** (compresi farmaci generici, farmaci di marca e principi attivi) e i **semiconduttori per l'intelligenza artificiale**. Le indagini sono state avviate il **1° aprile** dal ministro del commercio Lutnick. I risultati serviranno al Dipartimento del Commercio degli Stati Uniti come base per formulare raccomandazioni operative, compresa l'introduzione di nuovi dazi su questi prodotti. Fino al 7 maggio 2025 sarà possibile presentare osservazioni pubbliche sulle due indagini.

Parallelamente, il presidente Trump ha emanato un **decreto esecutivo** sui minerali critici (comprese le terre rare), con cui incarica il Dipartimento del Commercio di esaminare le catene di approvvigionamento dei minerali critici e di trovare modi per stimolare la produzione domestica e ridurre al contempo la dipendenza dalle importazioni. Pochi giorni fa la Cina ha deciso di imporre **restrizioni alle esportazioni** di alcune terre rare.

AGGIORNAMENTO DEL 12 APRILE 2025: IL GOVERNO DEGLI STATI UNITI ESCLUDE GLI SMARTPHONE E ALTRI PRODOTTI ELETTRONICI DAI DAZI RECIPROCI

Come comunicato dalla U.S. Customs and Border Protection in una **nota informativa**, gli smartphone, ma anche i router, i dispositivi di produzione di semiconduttori e alcuni computer e laptop saranno esentati dai dazi reciproci statunitensi. Ciò include anche le tariffe del 145% sulle importazioni cinesi. In particolare le imprese statunitensi come Apple, Microsoft o Nvidia, che producono una parte importante dei loro prodotti in Cina, hanno reagito positivamente a questa esenzione. Tuttavia, le autorità statunitensi hanno già segnalato che i prodotti esentati saranno nuovamente esaminati nel quadro di una serie di negoziati separati relativi ai dazi sui semiconduttori. Questi dazi dovrebbero entrare in vigore tra **uno o due mesi**, come annunciato dal Segretario al Commercio statunitense Lutnick.

AGGIORNAMENTO DELL'11 APRILE 2025: LA CINA AUMENTA I DAZI DOGANALI DALL'84 al 125%

In risposta ai dazi doganali del 145% degli Stati Uniti, la Cina ha annunciato l'aumento dei propri dazi doganali sulle importazioni statunitensi dall'84% al 125%. L'aumento dei dazi dovrebbe entrare in vigore a partire da sabato 12 aprile. Il Ministero delle Finanze cinese **ha aggiunto** che ignorerà qualsiasi ulteriore aumento dei dazi statunitensi sulle importazioni cinesi, poiché al livello attuale dei dazi non ci sarebbe comunque alcuna accettazione da parte del mercato per le merci statunitensi esportate in Cina.

AGGIORNAMENTO DEL 10 APRILE 2025: L'UE SOSPENDE MOMENTANEAMENTE I DAZI COMPENSATIVI SUI PRODOTTI STATUNITENSIS

L'UE intende sospendere per 90 giorni i dazi compensativi previsti sui prodotti statunitensi in seguito all'annuncio dei dazi USA sulle importazioni di acciaio e alluminio. Lo **ha annunciato** la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen in seguito alla recente decisione del presidente degli Stati Uniti Donald Trump di sospendere per 90 giorni i dazi nei confronti di specifici partner commerciali. L'UE vuole dare una possibilità ai negoziati, ma continua a lasciare aperte tutte le opzioni.

AGGIORNAMENTO DEL 9 APRILE 2025: IL GOVERNO STATUNITENSE SOSPENDE I DAZI DOGANALI NEI CONFRONTI DI SPECIFICI PARTNER COMMERCIALI PER 90 GIORNI - RESTA IN VIGORE LA TARIFFA DI BASE DEL 10%

Il governo statunitense **ha sospeso** con effetto immediato i dazi nei confronti di specifici partner commerciali per 90 giorni. La tariffa di base del 10% su tutte le importazioni rimane tuttavia in vigore. Per la Svizzera, si applicherà quindi una tariffa del 10% invece del 31%. I dazi specifici nei confronti della Cina restano in vigore e aumentano al 125%. [Aggiunta: il 10 aprile la Casa Bianca **ha precisato** che i dazi doganali sulla Cina ammontano al 145%].

AGGIORNAMENTO DEL 9 APRILE 2025: L'UE DECIDE CONTROMISURE IN TRE FASI IN RISPOSTA AI DAZI USA SU ACCIAIO E ALLUMINIO

Gli Stati membri dell'UE **hanno annunciato** l'introduzione dei primi dazi compensativi compresi tra il 10 e il 25% in risposta ai dazi statunitensi sulle importazioni di acciaio e alluminio. I dazi compensativi dell'UE saranno introdotti in tre fasi:

1. **A partire dal 15 aprile** entreranno in vigore, tra l'altro, dazi speciali su jeans e motociclette provenienti dagli Stati Uniti.
 2. Ulteriori dazi compensativi saranno poi applicati **a metà maggio** e riguarderanno, tra l'altro, carne bovina, pollame, arance o pompelmi.
 3. **All'inizio di dicembre** saranno introdotti dazi aggiuntivi su frutta a guscio e semi di soia.
-

AGGIORNAMENTO DEL 9 APRILE 2025: LA CINA AUMENTA I DAZI COMPENSATIVI DAL 34 ALL'84%

In risposta ai dazi complessivi del 104% imposti dal governo statunitense, la Cina **ha a sua volta aumentato** i dazi sulle importazioni statunitensi dal 34% all'84%. La misura entrerà in vigore il 10 aprile. Il conflitto commerciale tra le due maggiori

economie del mondo continua così ad intensificarsi (tit-for-tat).

AGGIORNAMENTO DELL'8 APRILE 2025: IL GOVERNO USA AUMENTA I DAZI NEI CONFRONTI DELLA CINA DI UN ULTERIORE 50%

Il governo statunitense **ha annunciato** che a partire dal 9 aprile aumenterà i dazi sulle importazioni dalla Cina di un ulteriore 50%. I dazi statunitensi nei confronti della Cina raggiungono così un totale del 104%. Il Presidente degli Stati Uniti Donald Trump aveva già minacciato quest'ulteriore aumento dei dazi se la Cina non avesse ritirato i suoi dazi compensativi del 34%. Da parte sua, la Cina ha ribadito che "combatterà fino alla fine".

AGGIORNAMENTO DEL 7 APRILE 2025: L'UE PROPONE L'ABOLIZIONE RECIPROCA DEI DAZI SUI BENI INDUSTRIALI, MA CONTINUA A VALUTARE CONTROMISURE

L'UE ha offerto agli Stati Uniti di abolire reciprocamente tutti i dazi sui beni industriali (compresi macchinari, automobili e prodotti farmaceutici) "zero per zero". In questo modo, l'UE continua a dimostrare la sua disponibilità a negoziare nonostante la minaccia di dazi "reciproci" statunitensi del 20%. Nel frattempo, la presidente della Commissione europea von der Leyen ha chiarito che, in caso di fallimento dei negoziati, sarebbero state comunque preparate contromisure (se necessario anche nel settore dei servizi).

Parallelamente, **l'UE ha annunciato** l'introduzione di prime contromisure ai dazi statunitensi su acciaio e alluminio a partire dal 15 aprile. Si tratta della reintroduzione, pianificata da tempo, di dazi speciali dell'UE fino al 25% su prodotti statunitensi come jeans, bourbon, motociclette e burro di arachidi. L'elenco definitivo di questi beni sarà presentato mercoledì agli Stati membri dell'UE.

AGGIORNAMENTO DEL 4 APRILE 2025: ANNUNCIATI DAZI SU PRODOTTI FARMACEUTICI E SEMICONDUTTORI

Il Presidente Trump **ha annunciato** l'introduzione di dazi doganali sulle importazioni di prodotti farmaceutici e semiconduttori. Questi prodotti erano ancora esplicitamente esclusi dall'annuncio sui dazi doganali del 2 aprile. Trump non ha fornito una data precisa per la loro entrata in vigore. Secondo le sue stesse dichiarazioni, tuttavia, i dazi dovrebbero essere introdotti «molto presto».

AGGIORNAMENTO DEL 4 APRILE 2025: LA CINA ANNUNCIA DAZI COMPENSATIVI DEL 34% A PARTIRE DAL 10 APRILE E MISURE NON TARIFFARIE

La Cina ha annunciato dazi del 34% su tutte le importazioni statunitensi. Questi dovrebbero entrare in vigore il 10 aprile, ovvero il giorno dopo che i dazi

statunitensi sulle esportazioni cinesi **verranno portati al 54%**. I **dazi compensativi cinesi** avranno probabilmente l'impatto maggiore sulle esportazioni agricole statunitensi (tra cui soia, grano e mais). Al contempo, la Cina è un importante importatore di prodotti farmaceutici, petrolio greggio e gas naturale liquefatto statunitensi. Parallelamente ai dazi compensativi, la Cina ha anche annunciato una serie di misure non tariffarie nei confronti degli Stati Uniti, tra cui il **controllo delle esportazioni di alcune terre rare** e il **divieto di fornire beni a duplice impiego** (dual use) a determinate imprese americane. Dopo i dazi statunitensi annunciati in precedenza, l'annuncio cinese ha provocato un ulteriore onda d'urto sulle borse mondiali.

AGGIORNAMENTO DEL 2 APRILE 2025: TARIFFE DEL 31% SULLE IMPORTAZIONI SVIZZERE

A partire dal 5 aprile, gli Stati Uniti applicheranno tariffe di base del 10% su tutte le importazioni e, a partire dal 9 aprile, tariffe fino al 49% nei confronti di specifici partner commerciali («reciprocal tariffs»). Le esportazioni svizzere verso gli Stati Uniti sono direttamente colpite con una tariffa eccessivamente elevata del 31%.

L'attuale inasprimento della politica commerciale è un serio onere per l'economia svizzera d'esportazione. Il Consiglio federale e la diplomazia economica svizzera sono chiamati a chiarire rapidamente la situazione con il governo statunitense. La Svizzera ha dalla sua ottimi argomenti economici. **Qui** trovate una prima valutazione di economiesuisse.

AGGIORNAMENTO DEL 26 MARZO 2025: ANNUNCIATE TARIFFE AGGIUNTIVE DEL 25% SU AUTO E COMPONENTI IMPORTANTI

Il presidente Donald Trump ha annunciato l'introduzione di tariffe supplementari del 25% sui veicoli prodotti all'estero. Gli Stati Uniti applicano già dazi doganali sulle auto (2,5%) e sui pick-up (25%). Le tariffe supplementari entreranno in vigore il 2 aprile. Il presidente Trump spera che ciò favorisca il trasferimento della produzione automobilistica negli Stati Uniti.

Secondo una **scheda informativa** della Casa Bianca, i dazi si applicano sia ai veicoli finiti che a componenti importanti. I principali fornitori di automobili e componenti per l'industria automobilistica sono Messico, Corea del Sud, Giappone, Canada e Germania. Tuttavia, i componenti **conformi all'USMCA** provenienti dal Canada e dal Messico rimangono esenti da dazi. Quasi la metà dei veicoli venduti negli Stati Uniti sono importati e le auto assemblate negli Stati Uniti contengono quasi **il 60%** di componenti provenienti dall'estero. Anche i grandi produttori automobilistici statunitensi sono interessati dai dazi all'importazione. All'inizio di marzo, questi ultimi avevano ancora fatto pressione con successo contro i dazi sulle automobili.

Subito dopo l'annuncio, **il Giappone** ha annunciato «misure adeguate» contro i dazi statunitensi sulle automobili. Anche **l'Unione europea** si riserva il diritto di adottare misure.

AGGIORNAMENTO DEL 20 MARZO 2025: L'UE RIMANDA AL 13 APRILE I DAZI COMPENSATIVI SUI PRODOTTI STATUNITENSIS

In risposta ai dazi statunitensi su acciaio e alluminio, l'UE aveva annunciato il 12 marzo la reintroduzione di dazi sulle importazioni statunitensi di bourbon, jeans, motociclette, barche e burro di arachidi a partire dal 1° aprile. Ora, l'UE **ha rinviato** la loro introduzione di due settimane, fino al 13 aprile. Con il rinvio, l'UE intende guadagnare tempo per i colloqui con il governo statunitense.

I dazi dell'UE sui prodotti statunitensi qui menzionati entreranno quindi in vigore il 13 aprile, contemporaneamente all'entrata in vigore del secondo pacchetto (sulle importazioni statunitensi di birra, pollame, carne bovina o semi di soia) di dazi compensativi dell'UE.

AGGIORNAMENTO DEL 13 MARZO 2025: IL CANADA RISPONDE AI DAZI USA CON NUOVI DAZI COMPENSATIVI

Il **Canada** ha imposto dazi compensativi del 25% su merci statunitensi per un valore di 29,8 miliardi di dollari, in risposta ai dazi sull'acciaio e sull'alluminio introdotti dall'amministrazione Trump il 12 marzo. I nuovi dazi compensativi riguardano non solo l'acciaio e l'alluminio, ma anche prodotti come attrezzi, computer, monitor, attrezzature sportive e ghisa. Essi si aggiungono ai dazi compensativi del 25% già in vigore su merci statunitensi per un valore di 30 miliardi di dollari, che il Canada ha introdotto il 4 marzo in risposta ai dazi statunitensi ai sensi dell'**International Emergency Economic Powers Act (IEEPA)**. Il Canada prevede ulteriori dazi compensativi a partire dal 2 aprile, se gli Stati Uniti non revocheranno le loro misure entro tale data.

AGGIORNAMENTO DEL 12 MARZO 2025: ENTRANO IN VIGORE I DAZI USA SU ACCIAIO E ALLUMINIO - L'UE ADOTTA MISURE DI RITORSIONE

L'amministrazione statunitense **ha messo in vigore** i dazi del 25% su tutte le importazioni di acciaio e alluminio, annunciati lo scorso febbraio. Il raddoppio dei dazi, al 50%, per le importazioni di questi beni dal Canada, **minacciato in precedenza**, non sarà invece applicato.

Ore dopo l'introduzione dei dazi statunitensi, la **Commissione europea** ha deciso di implementare misure di ritorsione. Quest'ultime si applicheranno in due fasi: a partire dal 1° aprile 2025, le tariffe sospese nel 2018 e nel 2020 sulle importazioni statunitensi di bourbon, jeans, motociclette, barche e burro di arachidi saranno reintrodotte. A partire da metà aprile, dopo concertazione con gli Stati membri dell'UE, dovrebbero seguire ulteriori misure di ritorsione. I dazi statunitensi colpiscono circa il 5% delle esportazioni di merci dell'UE verso gli Stati Uniti, per un valore di 26 miliardi di euro. Le misure di ritorsione dell'UE dovrebbero compensare questo montante, colpendo merci per un valore di 8 miliardi di euro nella prima fase e di circa 18 nella seconda.

AGGIORNAMENTO DELL'11 MARZO 2025: GLI USA INSERISCONO LA SVIZZERA NELLA LISTA DEI PAESI CON PRATICHE COMMERCIALI “SLEALI”

La Segretaria di Stato Budliger **ha confermato** che il Dipartimento del Commercio statunitense ha inserito la Svizzera in una lista di paesi con pratiche commerciali “sleali”. Il rappresentante per il commercio degli Stati Uniti Jamieson Greer ha invitato le imprese statunitensi a segnalare tali pratiche, concentrandosi sui paesi del G20 e su quelli con una bilancia commerciale eccedentaria nei confronti degli USA. Non è ancora chiaro se a questa lista seguiranno misure di ritorsione da parte degli Stati Uniti.

economiesuisse prende sul serio la lista, ma respinge le accuse di pratiche sleali. La Svizzera ha abolito unilateralmente i dazi industriali a partire dal 1° gennaio 2024 e applica dazi all'importazione molto più bassi rispetto agli Stati Uniti. Inoltre, è uno dei principali investitori esteri negli Stati Uniti (al sesto posto in assoluto, al primo nella ricerca e sviluppo). Gli Stati Uniti registrano anche una notevole eccedenza commerciale nelle esportazioni di servizi in Svizzera.

AGGIORNAMENTO DEL 7 MARZO 2025: NUOVO RINVIO DEI DAZI SULLE IMPORTAZIONI DAL MESSICO E DAL CANADA FINO AL 2 APRILE

Il Presidente Trump ha firmato un **ordine esecutivo** («executive order» - EO) che concede un'ulteriore proroga di circa un mese (fino al 2 aprile) alle importazioni statunitensi dal Canada e dal Messico nell'ambito dell'Accordo nordamericano per il libero scambio (USMCA). Il rinvio andrà a beneficio di circa **il 50% delle importazioni statunitensi dal Messico e il 38% di quelle dal Canada**.

L'amministrazione statunitense aveva appena introdotto tariffe del 25% nei confronti dei due paesi limitrofi il 4 marzo. La borsa statunitense aveva reagito con perdite significative.

La firma dell'ordine esecutivo è la seconda inversione di rotta della politica commerciale in soli due giorni: il giorno prima l'amministrazione statunitense aveva già annunciato una sospensione dei dazi doganali sulle importazioni di auto dal Canada e dal Messico.

AGGIORNAMENTO DEL 6 MARZO 2025: ANNUNCIATO UN RINVIO DI UN MESE DEI DAZI SULLE IMPORTAZIONI DI AUTO DAL CANADA E DAL MESSICO

L'amministrazione Trump **ha annunciato** che alcune automobili saranno temporaneamente esentate dai dazi del 25% sulle importazioni dal Messico e dal Canada, entrati in vigore il 4 marzo 2025. **Secondo la portavoce del governo statunitense Karoline Leavitt**, tutte le auto importate nell'ambito dell'accordo tra Stati Uniti, Messico e Canada (USMCA) dovrebbero beneficiare di una proroga dei dazi doganali di un mese. L'annuncio è stato fatto dopo i colloqui del presidente Trump con General Motors, Stellantis e Ford. Le tariffe reciproche («reciprocal tariffs») dovrebbero entrare in vigore come previsto il 2 aprile.

AGGIORNAMENTO DEL 4 MARZO 2025: ENTRATA IN VIGORE DEI DAZI DOGANALI NEI CONFRONTI DI MESSICO, CANADA E CINA

I dazi sulle importazioni dal Canada, dal Messico e dalla Cina, annunciati originariamente dal Presidente Trump il 20 gennaio, **sono entrati in vigore** poco dopo la mezzanotte (ora locale) del 4 marzo. Le importazioni **dal Canada e dal Messico** sono tassate al 25%, i prodotti energetici canadesi al 10%. Inoltre, le tariffe supplementari sulle merci cinesi sono state raddoppiate, passando dal 10 (in vigore dal 1° febbraio) al 20%. **Il Canada** ha risposto introducendo dazi compensativi del 25% su alcune merci statunitensi, per un valore di 30 miliardi di dollari. Dopo 21 giorni, queste tariffe dovrebbero essere applicate ad altre merci statunitensi, per un valore complessivo di 155 miliardi di dollari. Anche **la Cina** ha annunciato, come misura di ritorsione, tariffe supplementari sulle importazioni statunitensi. Questi dazi, che ammontano al 10-15%, dovrebbero entrare in vigore il 10 marzo e riguardare le importazioni statunitensi come carne di pollo, cereali e vari prodotti agricoli.

AGGIORNAMENTO DEL 27 FEBBRAIO 2025: DAZI SULLE IMPORTAZIONI DA MESSICO, CANADA E CINA A PARTIRE DAL 4 MARZO 2025

Il Presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha annunciato sulla piattaforma **Truth Social**, che i dazi del 25% sulle merci provenienti da Messico e Canada, precedentemente sospesi per un mese, entreranno effettivamente in vigore il 4 marzo. All'inizio della giornata aveva parlato di un possibile ulteriore rinvio. Trump vuole anche aumentare i dazi sulle importazioni dalla Cina **di un ulteriore 10% a partire dal 4 marzo**. Il 4 febbraio, gli Stati Uniti avevano già aumentato i dazi nei confronti della Cina del 10%.

AGGIORNAMENTO DEL 27 FEBBRAIO 2025: TRUMP ANNUNCIA DAZI DEL 25% SULLE MERCI PROVENIENTI DALL'UE

Nel corso della sua prima riunione di gabinetto, **il Presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha annunciato** che gli USA imporranno presto dazi del 25% sulle merci provenienti dall'UE e ha accusato ancora una volta l'UE di sfruttare gli Stati Uniti dal punto di vista economico. **Il Vicepresidente esecutivo della Commissione europea Stéphane Séjourné** ha respinto l'accusa e ha annunciato, a nome dell'UE, che reagirà con decisione ai dazi ingiustificati. Trump ha anche lasciato aperta la questione se i dazi previsti sulle importazioni da Messico e Canada entreranno effettivamente in vigore la prossima settimana o se saranno rimandati di un altro mese.

AGGIORNAMENTO DEL 19 FEBBRAIO 2025: ANNUNCIATI DAZI DOGANALI SU AUTOMOBILI, PRODOTTI FARMACEUTICI E MICROPROCESSORI

Donald Trump ha annunciato **tariffe di circa il 25 percento su automobili, prodotti farmaceutici e microprocessori** - con ulteriori aumenti nel corso dell'anno. I dettagli dei dazi sulle automobili saranno pubblicati il 2 aprile, data inizialmente annunciata da Trump per la loro entrata in vigore. **Le stime iniziali** ipotizzano che queste tariffe su prodotti specifici saranno applicate in aggiunta alle tariffe reciproche. Il team di Trump riceverà i partner commerciali nelle prossime settimane per negoziare esenzioni o accordi bilaterali. Gli Stati Uniti sono un importante mercato di esportazione per le imprese farmaceutiche svizzere e l'industria farmaceutica statunitense dipende a sua volta dai fornitori svizzeri. I dazi renderebbero l'accesso alle cure più difficile e più costoso per i pazienti. La Svizzera deve quindi cercare di ottenere esenzioni da eventuali dazi in stretto dialogo con le autorità statunitensi.

AGGIORNAMENTO DELL'11 FEBBRAIO 2025: I DAZI DOGANALI SULLE IMPORTAZIONI DI ACCIAIO E ALLUMINIO ENTRANO IN VIGORE IL 4 MARZO 2025

Donald Trump ha firmato gli ordini esecutivi annunciati in precedenza: secondo diverse fonti, i dazi del 25% su tutte le importazioni di acciaio e alluminio negli Stati Uniti entreranno in vigore il **4 marzo 2025**. Sostituiscono gli accordi conclusi durante la presidenza di Joe Biden che consentivano ad alcuni Paesi di esportare senza dazi. Trump sta prendendo in considerazione soltanto un'eccezione per l'Australia, dato che gli Stati Uniti hanno un'eccedenza commerciale con questo Paese. Inoltre, di recente Trump ha ripetutamente indicato che **sta considerando** l'introduzione di ulteriori dazi su veicoli, prodotti farmaceutici e microprocessori.

AGGIORNAMENTO DEL 10 FEBBRAIO 2025: TRUMP ANNUNCIA DAZI DOGANALI SULLE IMPORTAZIONI DI ACCIAIO E ALLUMINIO E «TARIFFE RECIPROCHE» A LIVELLO MONDIALE

Donald Trump **ha annunciato** che imporrà dazi del 25% sulle importazioni di acciaio e alluminio da tutti i Paesi del mondo. Come altri Paesi, dal 2018 anche la Svizzera è stata colpita dai dazi statunitensi aggiuntivi su questi prodotti. L'**UE** si riserva il diritto di adottare contromisure. È fondamentale che la Svizzera ne venga esentata. Inoltre, questa settimana Trump vuole introdurre tariffe reciproche per i Paesi che impongono dazi doganali sulle importazioni di merci statunitensi. Un'escalation della politica commerciale non è nell'interesse dell'industria svizzera delle esportazioni. Poiché la Svizzera ha abolito i dazi all'importazione sui prodotti industriali a partire dall'inizio del 2024, gli Stati Uniti non hanno motivo di imporre tariffe reciproche.

AGGIORNAMENTO DEL 4 FEBBRAIO 2025: LA CINA RISPONDE AI DAZI DI TRUMP ANNUNCIANDO NUOVE TARIFFE

La **Cina** sta rispondendo ai dazi sulle importazioni imposti dal presidente americano Donald Trump con contro-tariffe del 15% su prodotti statunitensi come

carbone e gas naturale liquefatto e del 10% su petrolio greggio, macchinari agricoli e auto di grossa cilindrata, che si applicheranno a partire dal 10 febbraio 2025. Il Ministero del commercio cinese ha criticato la misura statunitense come una violazione delle regole dell'OMC. L'autorità cinese per la regolamentazione del mercato ha inoltre avviato un'indagine antitrust nei confronti di Google.

AGGIORNAMENTO DEL 3 FEBBRAIO 2025: GLI USA SOSPENDONO TEMPORANEAMENTE I DAZI SULLE MERCI PROVENIENTI DA MESSICO E CANADA

Gli **Stati Uniti** sospendono temporaneamente per un mese i dazi previsti per le merci provenienti da Messico e Canada, dopo che entrambi i Paesi hanno fatto delle concessioni. Il Messico dispiegherà 10'000 soldati al confine per combattere il traffico di droga. Il Canada ha annunciato una cooperazione più stretta lungo il suo confine meridionale. Mentre le tariffe sono sospese, proseguono i negoziati per un accordo a lungo termine.

AGGIORNAMENTO DEL 1° FEBBRAIO 2025: TRUMP METTE IN ATTO LE MINACCE DI DAZI DOGANALI SULLE IMPORTAZIONI - MESSICO, CANADA E CINA REAGISCONO

Donald Trump sta mettendo in pratica le sue minacce: le importazioni da Messico e Canada saranno tassate al 25% a partire dal 4 febbraio 2025, mentre le merci provenienti dalla Cina saranno tassate al 10%. Anche il **Canada** imporrà da martedì tariffe del 25% sulle merci statunitensi. **Cina** e **Messico** hanno annunciato contromisure corrispondenti. La Cina intende inoltre presentare un reclamo all'Organizzazione mondiale del commercio.

Vedasi anche l'articolo del **Tages-Anzeiger** del 2 febbraio 2025.

AGGIORNAMENTO DEL 28 GENNAIO 2025: TRUMP ANNUNCIA DAZI SULLE IMPORTAZIONI DI MICROPROCESSORI, PRODOTTI FARMACEUTICI E ACCIAIO DA TAIWAN

Il Presidente degli Stati Uniti Trump **ha annunciato** durante la conferenza del GOP che introdurrà dazi sulle importazioni di microprocessori, semiconduttori e prodotti farmaceutici, provenienti in particolare da Taiwan. L'obiettivo è riportare la produzione negli Stati Uniti. Ha inoltre criticato il «Chips & Science Act» del suo predecessore Joe Biden, che prevede il versamento di 52 miliardi di dollari alle imprese per costruire fabbriche negli Stati Uniti. Al posto delle sovvenzioni, Trump vuole utilizzare dazi elevati per incoraggiare le imprese a investire negli Stati Uniti.

AGGIORNAMENTO DEL 27 GENNAIO 2025: TRUMP RINUNCIA AI DAZI SULLE IMPORTAZIONI DALLA COLOMBIA DOPO UN ACCORDO SUI VOLI DI

ESPULSIONE

In seguito alla minaccia di Trump di imporre dazi e sanzioni, il presidente colombiano Gustavo Petro ha fatto marcia indietro. In precedenza, la Colombia si era rifiutata di fare atterrare due aerei militari statunitensi che trasportavano migranti deportati. **Trump ha reagito annunciando tariffe fino al 50% e altre sanzioni, costringendo la Colombia ad accettare le condizioni degli Stati Uniti.**

Vedasi anche l'articolo del [Tages-Anzeiger](#) del 27 gennaio 2025.

AGGIORNAMENTO DEL 20 GENNAIO 2025: TRUMP ANNUNCIA DAZI SULLE MERCI PROVENIENTI DA MESSICO E CANADA

Nel corso di una cerimonia nello Studio Ovale, [il Presidente Trump ha annunciato](#) che **dal 1° febbraio 2025 imporrà dazi all'importazione del 25% sulle merci provenienti da Messico e Canada.** L'obiettivo è quello di incoraggiare i Paesi confinanti a intraprendere azioni più incisive contro l'immigrazione clandestina e il contrabbando di fentanyl.

AGGIORNAMENTO DEL 20 GENNAIO 2025: L'AMMINISTRAZIONE TRUMP PUBBLICA L'ORDINE ESECUTIVO «AMERICA FIRST TRADE POLICY»

Il giorno del suo insediamento, il Presidente Trump ha firmato l'ordine esecutivo «[America First Trade Policy](#)», **che prevede che le autorità statunitensi effettuino una revisione completa della politica commerciale degli Stati Uniti entro il 1° aprile 2025,** includendo raccomandazioni sulle cause del disavanzo commerciale, sulle pratiche sleali dei partner commerciali e sugli accordi esistenti. In quanto importante partner commerciale degli Stati Uniti, anche la Svizzera farà parte di questa revisione.

AGGIORNAMENTO DEL 13 GENNAIO 2025: L'AMMINISTRAZIONE BIDEN APPROVA NUOVI CONTROLLI SULLE ESPORTAZIONI DI TECNOLOGIA PER L'IA A PARTIRE DA METÀ MAGGIO

Poco prima della fine del suo mandato, **il presidente uscente Biden ha imposto controlli sulle esportazioni di tecnologia per l'IA.** Gli Stati Uniti hanno intenzione di imporre quote sull'accesso della Svizzera a importanti microprocessori per l'IA a partire da metà maggio 2025. L'IA offre enormi opportunità all'economia svizzera. La Svizzera è posizionata favorevolmente in questo settore. È importante che le imprese svizzere possano sfruttare appieno il potenziale. La misura statunitense renderebbe l'accesso alle tecnologie di IA più avanzate molto più difficile per la ricerca e l'industria svizzera. Molte domande sono ancora senza risposta. La Confederazione è chiamata a chiarire rapidamente la situazione con gli Stati Uniti e a cercare soluzioni.

Vedasi anche l'articolo della [NZZ](#) del 21 gennaio 2025.

Tutti gli sviluppi del conflitto commerciale internazionale tra il 2018 e il 2024 sono [disponibili qui](#).